

# MAX SPINOLO: “L'AVVENTURA SI TROVA DIETRO CASA”

Il fotoreporter brianzolo, scettico sulle cosiddette “foto esotiche”, ci invita a cercare l'insolito anche in posti consueti e, soprattutto, vicini.

➤ In una pubblicazione che parla di avventura non ci si aspetterebbe di trovare un articolo dove viene smontato il mito delle “foto esotiche”. Non ci aspettavamo nulla del genere nemmeno noi, quando in un caldissimo giorno di giugno abbiamo contattato il fotoreporter Max Spinolo per un'intervista sul tema avventura-safari-annessi e connessi. E invece, come insegna la “serendipity” degli americani, le cose più belle, in questo caso le idee più interessanti, le trovi quando non le cerchi, o meglio quando cerchi altro. Ecco come sono andate le cose.

**Ciao Max. Cosa ne dici se parliamo di foto d'avventura in luoghi esotici?**

Ciao, certo. Ma...

**Ma?**

Sono un po' scettico su questo tema.

**In che senso, scusa?**

Sono scettico perché le cosiddette “foto avventurose” sono solitamente quelle “facili”. Si fotografa il luogo sperduto e si sa che si avrà certamente l'effetto wow, anche se la foto, dal punto di vista tecnico, non è granché. È una cosa per “bocche buone”, che creerà stupore a prescindere. Per me le avventure migliori si possono fotografare soprattutto dietro casa.

**Ci stai dicendo che è meglio andare al supermercato piuttosto che al Gran Canyon o nella Savana?**

No, sto dicendo che la vera sfida di un fotografo, semplice appassionato o professionista che sia, è quella di trovare l'insolito anche in posti consueti, persino tra le mura di casa propria. Rendere notevole quello che pare banale. Io sono fortunato e il mio lavoro mi porta da quasi trent'anni a contatto con situazioni di tutti i tipi, anche insolite. Eppure non è il luogo che conta, spesso, ma le situazioni.

**Quindi chiunque può trovare l'avventura ovunque...**

Certo. Più che l'avventura, direi qualcosa di insolito che valga la pena catturare. Basti pensare semplicemente alle manifestazioni che, praticamente ogni giorno, si svolgono nelle nostre città. Un insieme di eventi organizzati da associazioni di ogni tipo che possono dare mille spunti diversi. Con situazioni spettacolari, fortemente stimolanti: basti pensare a un evento sportivo con pattini acrobatici, alle manifestazioni storiche in costume, alle sagre con gli asini che corrono. Un esempio: d'inverno, dalle mie parti (Brianza, ndr), ci sono i falò di Sant'Antonio, una situazione difficile per un fotografo: il fuoco su sfondo scuro rischia di diventare solo una macchia luminosa nella notte e nulla più.

**Puoi suggerirci qualcosa di un po' più... “localmente esotico”?**

Quanti di noi vivono vicino a laghi o fiumi? Il fiume, per esempio, regala diversi spunti, vari filoni. Quello naturalistico, certo, con le



**CHI È MAX SPINOLO?**

➤ Max Spinolo, fotoreporter brianzolo che si occupa di fotografia da una trentina d'anni, ha un sito Web: [www.maxspinolo.it](http://www.maxspinolo.it). Lì si trovano tutte le informazioni sul suo lavoro. Si scopre che si occupa prevalentemente di reportage giornalistici, documentazione eventi, ritratti in studio e corsi di fotografia. Ci sono numeri impressionanti: ha pubblicato più di 25.000 immagini e tenuto oltre 150 corsi in 30 città diverse, contribuendo alla fondazione di molti circoli fotografici. Con due soci e amici ha creato Fotoitinerari ([www.fotoitinerari.it](http://www.fotoitinerari.it)), una realtà che propone esperienze di foto viaggi, dedicati agli amanti del genere. Ha realizzato una decina di calendari e curato l'aspetto iconografico di moltissime pubblicazioni librarie. Collabora con molte realtà nel campo della cultura e del volontariato. Ha documentato la visita di Papa Benedetto XVI a Milano, rimanendo per tre giorni vicino al Pontefice: le foto di quel servizio sono state pubblicate dalla stampa di tutto il mondo.



Corsa di carriole, in occasione di una festa patronale in Brianza. Tecnica panning e bassa sensibilità



La danza di saluto al sole. Tempio di Abu Simbel, Egitto



La tradizione del falò di S. Antonio. Appuntamento invernale di metà gennaio

variazioni nel corso delle stagioni, ma anche quello faunistico. Senza dimenticare quello culturale. Faccio l'esempio del fiume che scorre dalle mie parti, l'Adda: si può parlare di Leonardo Da Vinci, del suo traghetto a Imbersago, ma anche delle centrali elettriche con architetture liberty di sicuro interesse, oppure delle cascine e delle attività folkloristiche come i fuochi d'artificio sul fiume o gli eventi sportivi strampalati come la gara con le canoe di cartone...

#### Oltre a queste idee, puoi dare anche qualche indicazione tecnica?

Se parliamo di fiume, dobbiamo considerare i vincoli. Non possiamo andarci in mezzo, guardarlo, a meno che non si salga su un'imbarcazione. Le foto vanno fatte a

distanza, anche agli animali. D'obbligo quindi il teleobiettivo.

#### Ecco, lo zoom. Sugeriresti quegli obiettivi tutto-in-uno che fanno sia i grandangoli che da supertele, tipo i 18-200mm?

Certo, perché no? Per un viaggiatore, un escursionista, è fondamentale viaggiare leggero, senza troppi ingombri. Inoltre questi prodotti hanno pesi accettabili. Dirò di più: vanno benissimo persino le compatte. Io le uso.

#### Vuoi dire niente reflex?

Sì, in alcune occasioni le compatte di ultima generazione fanno il loro lavoro davvero egregiamente. Nel mio caso, poi, non avere scritto "Sono un fotografo" sulla fronte aiuta in molte occasioni...

#### Una curiosità: quale compatta usi?

Si tratta di una mirrorless di Panasonic, strepitosa per i video. Spesso siti e TG non si accontentano delle foto...

#### Vuoi dire che potrebbe andare bene anche uno smartphone?

Beh, non esageriamo. Questo fatto che le persone, i turisti, ormai lasciano a casa la macchina fotografica perché tanto le foto possono farle col telefono produce una valanga di brutti scatti. Comodi, veloci, subito online certo, ma spesso inguardabili. Da questo punto di vista gli organi di informazione non aiutano: danno sempre più spazio a scatti di chi ha l'unico merito di essere nel posto giusto al momento giusto, e chi se ne importa se lo scatto è storto, sgranato o mosso.

#### Stai smontando l'idea del "citizen journalism" e più in generale l'elogio del dilettantismo...

Più che altro vorrei far capire - e lo spiego sempre nei miei corsi - che fare una foto non vuol dire inquadrare e fare clic. È molto di più. La fotografia è un linguaggio, con le sue regole e una sua grammatica. Un linguaggio da studiare, conoscere a fondo - grazie a mostre, corsi, circoli, forum - ma soprattutto praticare

#### I CONSIGLI DI MAX

- ▶ Max Spinolo ha voluto regalarci anche qualche pillola, consigli pratici per chi fotografa in vacanza.
  - Attenzione al caldo, al freddo e all'umidità. Le digitali soffrono.
  - Valutare con attenzione pesi e ingombri.
  - Imparare a scattare velocemente.
  - Abbigliamento poco appariscente.
  - Imparare a scattare con entrambi gli occhi aperti, per non perdere il contatto con ciò che accade vicino a noi.
  - Macchina al collo e sempre accesa.

per fare esperienza. Non basta andare in un luogo stupendo per fare una bella foto. Guardate le bacheche di Facebook a settembre: sono piene di foto di persone che sono state in posti meravigliosi e sono tornate con foto brutte, inutili, noiose.

#### Da questo punto di vista, quali consigli dai ai nostri lettori che si apprestano a partire?

Non partite con l'idea che tanto è una vacanza e quindi penserete solo al relax. Altrimenti si finisce inevitabilmente per fare brutte foto. Anche perché, a volte, si parte demotivati e si porta solo la compatta e non la reflex, che è scomoda. Per poi mangiarsi le mani perché sarebbe servita una macchina migliore. Se si parte così, si fanno brutte foto.

#### Lo spirito giusto, e poi?

Non improvvisate. Ogni situazione è diversa e occorre cercare di studiarla ancora prima di partire, per essere pronti a ogni evenienza. Non parlo di attrezzatura, ma di come stiamo quando scattiamo. Avremo fame, sete, freddo, caldo? Se non staremo bene, non faremo delle belle foto. Altro accorgimento di puro buon senso: portate un ombrello. A volte si perdono meravigliosi scatti sotto l'acqua perché si ha paura di infradiciarsi o di rovinare l'attrezzatura.

#### A proposito di attrezzatura, puoi dare qualche suggerimento?

Dipende da dove si va. Molti parlano del cavalletto, ma io sono abbastanza contrario. Pesa, è ingombrante: possiamo farne a meno. Molte macchine e obiettivi sono stabilizzati e, tutto sommato, possiamo sempre trovare un punto d'appoggio. Se proprio non possiamo farne a meno, usiamo quelli "tascabili" o meglio ancora quelli snodabili, che si adattano a ogni superficie anche se difficilmente reggono una reflex.

#### Qualche altra dritta per le foto?

Scattiamo una foto "generale" ma poi studiamone i dettagli, ovvero alterniamo scatti complessivi e inquadrature particolari. Occorre cercare di capire quali sono gli aspetti peculiari, se non originali, di ogni situazione. E questo lo si fa cambiando punto di vista, e quindi inquadratura. Occorre guardare a ogni scena con curiosità, con occhio attento. Ripeto: ogni scena. Non necessariamente i luoghi esotici dall'altra parte del mondo.